



*Federazione
Nazionale
dei Cavalieri
del Lavoro*

RASSEGNA STAMPA
NOMINA DEI NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

Giugno 2018



*Federazione
Nazionale
dei Cavalieri
del Lavoro*

RASSEGNA STAMPA
NOMINA DEI NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

Giugno 2018

INDICE

RASSEGNA STAMPA 2 GIUGNO 2018

QUOTIDIANI NAZIONALI

Sole 24 Ore (2 giugno 2018) - Mattarella nomina 25 Cavalieri del Lavoro

Corriere della Sera (2 giugno 2018) - Illy, Starace e Ruffini tra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro

La Stampa (2 giugno 2018) - Cavalieri del Lavoro Il Quirinale sceglie Illy Starace e Vacchi

Messaggero (2 giugno 2018) - Ecco i nuovi 25 Cavalieri del Lavoro: ci sono Illy, Ruffini, Starace e Vacchi

Mattino (2 giugno 2018) - Da Caffarelli al patron del caffè Illy ecco i Cavalieri

Resto del Carlino (2 giugno 2018) - Emilia e Marche, la carica dei Cavalieri del Lavoro

Libero Quotidiano (2 giugno 2018) - Illy, Vacchi e Starace tra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro

Tempo (2 giugno 2018) - Da Starace a Fileni e Illy 25 nuovi Cavalieri del Lavoro

Italia Oggi (2 giugno 2018) - Salvini e Di Maio al governo

Gazzetta del Mezzogiorno (2 giugno 2018) - Ci sono anche Starace, Illy e Vacchi fra i venticinque nuovi Cavalieri del Lavoro

QUOTIDIANI LOCALI

Corriere del Mezzogiorno Campania (2 giugno 2018) - Sviluppo e innovazione: Mattarella nomina anche due napoletani Cavalieri del Lavoro

Corriere di Bologna (2 giugno 2018) - Vacchi, Palmieri, Storchi Cavalieri del lavoro - Vacchi, Palmieri e Storchi nuovi Cavalieri del Lavoro

Corriere Torino (2 giugno 2018) - Mattarella nomina Canonico, Cillario e Ilotte

Giorno Milano (2 giugno 2018) - Nuovi Cavalieri del Lavoro. Dal vetro ai piumini di lusso

Mattino Napoli (2 giugno 2018) - Cavalieri del Lavoro due campani in lista

Repubblica Bologna (2 giugno 2018) - Vacchi, Storchi e Palmieri sono Cavalieri

Repubblica Genova (2 giugno 2018) - Beppe Costa e Passadore Cavalieri del Lavoro

Repubblica Napoli (2 giugno 2018) - I campani Cafarelli e Morra tra i 25 Cavalieri del Lavoro

Repubblica Torino (2 giugno 2018) - Tre piemontesi nuovi Cavalieri del Lavoro

Resto del Carlino Bologna (2 giugno 2018) - Intervista ad Alberto Vacchi - Cavalieri del Lavoro, nominati Vacchi e Palmieri - «Orgogliosi: ma il merito è della squadra»

Resto del Carlino Bologna (2 giugno 2018) - Intervista a Marco Palmieri - Cavalieri del Lavoro, nominati Vacchi e Palmieri - «Orgogliosi: ma il merito è della squadra»

Secolo XIX Genova (2 giugno 2018) - Intervista a Beppe Costa - «L'etica del lavoro centrale nella mia vita»

Secolo XIX Genova (2 giugno 2018) - Onorificenza a Francesco Passadore - Premiato il banchiere sulle orme del padre

Stampa Torino (2 giugno 2018) - Stamane la cerimonia delle onorificenze

QUOTIDIANI NAZIONALI

(2 GIUGNO 2018)

Mattarella nomina 25 Cavalieri del Lavoro

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha nominato 25 nuovi Cavalieri del Lavoro. Un riconoscimento alle personalità che meglio rappresentano le eccellenze e la creatività del Made in Italy. ▶ pagina 14

Onorificenze. Il presidente della Repubblica ha firmato ieri il decreto su proposta del ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda

Mattarella nomina 25 Cavalieri del Lavoro

Un premio alle personalità che meglio rappresentano le eccellenze e la creatività del Made in Italy

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato ieri, su proposta del ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, il decreto di nomina di 25 Cavalieri del Lavoro. Ecco il loro profilo.

Baldassare Agnelli

(1947, Bergamo)

Industria, utensileria da cucina
È ad del Gruppo Alluminio Agnelli, realtà avviata a Bergamo dal nonno nel 1907. Oggi il Gruppo con 500 dipendenti produce un milione di pentole l'anno, il 75% per il mercato italiano. Produce anche profilati, serramenti, intalciature per automobili e diversi componenti industriali.

Alberto Barberis Canonico

(1939, Biella)

Industria tessile

È amministratore della Lanificio Vitale Barberis Canonico, finanziaria dell'azienda di famiglia fondata nel 1936 la cui attività laniera risale al 1663. Con 1.300 clienti nel mondo, 400 addetti, un export dell'80% è leader mondiale nella produzione tessile e nella lavorazione di lane pregiate e fibre nobili.

Vincenzo Cafarelli

(1955, Napoli)

Commercio, elettronica

È presidente della Tufano Holding Spa, azienda di famiglia attiva nel campo della grande distribuzione di elettrodomestici, elettronica da consumo e di materiale elettrico. Il Gruppo è tra i primi dieci in Italia nel retail del settore e commercializza i prodotti con l'insegna Euronics in 24 megastore con 443 addetti.

Massimo Carrara

(1959, Pistoia)

Industria, carta e affini

È presidente delle Cartiere Carrara Spa, fondata nel 1873, e oggi ritornata di proprietà della famiglia. È uno dei principali produttori e trasformatori europei di carta tissue ed esporta il 70% del fatturato in oltre 40 paesi. Rappresenta il 2° gruppo in Italia del settore e 6° a livello europeo. Occupa 590 dipendenti.

Carla Casini

(1962, Firenze)

Industria, tappeti e moquette

È presidente di Alma Spa. L'azienda, con oltre 140 addetti fondata con il padre, produce moquette "agugliata" per la pavimentazione dei poli espositivi mondiali e per gli allestimenti di eventi istituzionali. L'export vale il 50% del giro d'affari e raggiunge 60 paesi.

Luciano Cillario

(1943, Cuneo)

Industria grafica

È presidente e ad di Eurostampa Spa, multinazionale leader nella produzione di etichette per vini. L'azienda, da lui fondata insieme ai fratelli come piccola realtà cartotecnica, sotto la sua guida avvia diverse acquisizioni. I suoi prodotti sono su bottiglie e confezioni in oltre 30 paesi. Occupa oltre 800 dipendenti.

Barbara Cittadini

(1967, Palermo)

Sanità privata, Case di cura

È presidente della Casa di Cura "Candela Spa", azienda di famiglia da 110 anni con 98 dipendenti accreditata come centro di eccellenza per la fecondazione assistita. Nella struttura, in cui ogni anno nascono 1.300 bambini, sono operative anche due sedi della Scuola di specializzazione in Cardiologia e in Pediatria dell'ateneo di Palermo.

Giuseppe Costa

(1956, Genova)

Servizi ricreativi

È ad di Costa Edutainment Spa da lui fondata e leader in Italia nei parchi a tema e nella gestione di strutture per attività ricreative, culturali e didattiche. Il Gruppo con 500 addetti comprende 12 strutture con oltre 13 milioni di visitatori l'anno. Dal 2014 è ad dell'Italian Entertainment Network, attivo nell'organizzazione di grandi eventi.

Giancarlo Dallera

(1946, Brescia)

Industria, componentistica

È presidente esecutivo della Cromodora Wheels Spa, fondata nel 1987, divenuta fornitore di primo equipaggiamento delle più prestigiose case automobilistiche europee. Ha 600 dipendenti (310 in Italia) e destina l'85% della produzione all'export. Dallera ha promosso la realizzazione del Liceo per l'Impresa Guido Carli, finanziato dal mondo industriale.

Ennio De Rigo Piter

(1940, Belluno)

Industria, occhiali

È presidente della De Rigo Vision Spa, avviata nel 1978 insieme ai fratelli come piccola realtà artigianale per la produzione in conto terzi di occhiali da sole, montature e componenti per lenti correttive. È tra i leader mondiali nella produzione e distribuzione di occhiali di alta qualità e tra i principali retailer internazionali. Opera in oltre 80 paesi con 3 mila dipendenti.

Gino Del Bon

(1946, Milano)

Industria, lavorazioni in vetro

È dal 1990 presidente e ad di Bruni Glass Spa, tra i principali distributori al livello mondiale di contenitori di vetro di alta gamma per il mercato dei distillati, gourmet e alimentari. L'azienda, presente in 17 paesi e presso 6.000 clienti, produce il 62% del fatturato con l'export e occupa 196 addetti (121 in Italia).

Giovanni Fileni

(1940, Ancona)

Industria agroalimentare

È presidente del Gruppo Fileni, da lui fondato nel 1970 e oggi terzo operatore nazionale nelle carni avicole e primo produttore in Italia di carni bianche biologiche. L'azienda opera attraverso 2 stabi-



limenti produttivi nelle Marche, 280 centri di allevamento e impiega 1.750 dipendenti, di 52 nazionalità diverse.

Mario Filippi Cocchetta

(1965, Perugia)

Industria tessile

È presidente della Fabiana Filippi Spa, azienda fondata nel 1985 con il fratello e attiva nella produzione e distribuzione di collezioni di abbigliamento di alta qualità realizzate con tessuti e fibre nobili. L'azienda con oltre 120 dipendenti è presente in oltre 30 paesi. Il 25% del fatturato è realizzato in Italia, il 75% tra Europa, Russia, Usa ed Asia.

Andrea Illy

(1964 - Trieste)

Industria/Caffè

È presidente di Illycaffè Spa, azienda di famiglia leader mondiale nella produzione e commercializzazione del blend illy 100% arabica. Su suo impulso l'azienda ha esteso la sua presenza a 25.140 paesi. Ha fondato l'Università del Caffè per formare i professionisti della filiera. Il gruppo con oltre 1270 dipendenti esporta il 65% del fatturato ed è presente nel mondo con 236 punti monomarca.

Carlo Francesco Mario Ilotte

(1940, Torino)

Industria, fusione metalli

È ad della società 2A Spa, da lui fondata nel 1973 e oggi con 550 dipendenti attiva nella pressofusione in alluminio e nella componentistica tessile per la produzione delle chiusure lampo e dei relativi macchinari e impianti. L'export vale il 90% del fatturato. Opera con 3 stabilimenti a Torino e due insediamenti negli Usa e in Cina.

Giovanni Carlo Licitra

(1963, Ragusa)

Industria, semi di carruba

È amministratore unico della LBG Sicilia Srl, azienda che fonda nel 1996 per commercializzare la farina di carrube. È fornitore delle più grandi multinazionali alimentari e secondo produttore al mondo di farina di carrube commercializzata in 60 paesi. Occupa 31 dipendenti ed esporta il 95% del fatturato.

Alessandro Morra

(1949, Napoli)

Commercio, farmaci

È presidente di So.Farma.Morra Spa, che sin dall'anno della sua fondazione, 1979, opera nel mercato della distribuzione intermedia di farmaci, parafarmaci e affini. Con 15 centri di distribuzione e oltre 400 dipendenti è tra i principali fornitori di una rete di 5.000 farmacie italiane.

Marco Palmieri

(1965, Bologna)

Industria, borse, pelletteria

È presidente e ad di Piquadro Spa, azienda che fonda nel 1987 per produzioni conto terzi. Dal 1997 produce in proprio con il marchio Piquadro, borse, valige, accessori vendute in oltre 50 paesi attraverso 1.500 punti vendita che includono 101 boutique Piquadro di cui 40 all'estero. Conta 374 dipendenti in Italia e 761 nel mondo.

Francesco Passadore

(1960, Genova)

Credito, banche

È ad di Banca Passadore & C. Fondata dal bisnonno nel 1888, continua a essere una banca privata e di famiglia. L'istituto è presente con 22 filiali in 7 regioni e 16 città. La raccolta diretta nel 2017 ha raggiunto 2.578 miliardi. Occupa 400 addetti.

Pierantonio Riello

(1959, Padova)

Industria, gruppi di continuità

È presidente di Riello Elettronica Spa. L'azienda, nata come realtà produttrice di alimentatori per applicazioni informatiche, è oggi leader in Italia e tra i primi cinque operatori nel mondo nella produzione di gruppi statici di continuità. Nel 2000 estende la sua presenza nell'automazione e nella sicurezza domestica e industriale. Opera in 80 paesi con un export superiore all'80% e 1.000 dipendenti.

Remo Ruffini

(1961, Como)

Industria, abbigliamento

È presidente e ad del Gruppo Moncler che oggi lavora con i più importanti designer mondiali ed è attivo sul mercato italiano con una rete di 122 punti vendita monomarca. Ha 5 stabilimenti ed è presente in 66 paesi tra Europa,

Asia, Giappone e Americhe. L'export vale oltre l'80% del giro d'affari. Occupa 1.798 addetti (741 in Italia).

Francesco Starace

(1955, Roma)

Industria, energia

È dal 2014 ad e dg di Enel Spa, holding di un gruppo energetico che opera in 35 paesi, con 63 milioni di clienti e 63 mila dipendenti. Dopo una carriera manageriale, entra in Enel dove ricopre ruoli di crescente responsabilità. Sotto la sua guida il gruppo ha avviato investimenti infrastrutturali con l'installazione di 32 milioni di contatori digitali e lo sviluppo della rete in fibra ottica "Fiber To The Home".

Fabio Storchi

(1948, Reggio Emilia)

Industria, macchine industriali

È presidente della Comer Industries Spa, azienda fondata nel 1970. Si è affermata a livello mondiale nella produzione di componenti meccaniche e idrauliche per le macchine agricole e industriali e per impianti per le energie rinnovabili. L'azienda impiega oltre 1.300 dipendenti (200 all'estero) e realizza l'80% del fatturato con l'export.

Gloria Maria Rosaria Tenuta

(1959, Cosenza)

Industria agroalimentare

È presidente della Gias Spa, azienda di famiglia specializzata nella produzione orticola e di alimenti surgelati. L'export vale il 30% del giro d'affari ed è orientato soprattutto su Usa, Giappone ed Europa. Occupa 35 dipendenti stabili e 350 stagionali.

Alberto Vacchi

(1964, Bologna)

Industria, macchine automatiche

È presidente di Ima Spa dal 2007 leader mondiale nella produzione di macchine per il confezionamento del tè e tra i maggiori operatori mondiali nelle macchine per il packaging di prodotti farmaceutici, cosmetici e alimentari. Durante la sua presidenza, il Gruppo, che ora conta 30 società con oltre 5.000 dipendenti (oltre 2.300 in Italia), ha sviluppato considerevolmente fatturato, presenza all'estero e gamma di macchine prodotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Incontro. Da sinistra, [Antonio D'Amato](#) (presidente Cavalieri Lavoro) con il Capo dello Stato, Sergio Mattarella

L'onorificenza Illy, Starace e Ruffini tra i 25 nuovi Cavalieri del lavoro

Chi sono



● Francesco Starace, 62 anni, è amministratore delegato e direttore generale di Enel



● Alberto Vacchi, 54 anni, è presidente e ceo di Ima spa, società che produce macchine per il packaging



● Remo Ruffini, 56 anni, è presidente e ceo di Moncler, marchio delle giacche sportive che ha rilevato nel 2003

ROMA Il giorno del giuramento del governo Conte al Quirinale coincide con la nomina dei 25 Cavalieri del Lavoro del 2018. Due giorni fa il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato il decreto con le proposte dell'uscente ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda. La regione più rappresentata è la Lombardia con quattro nomine, tra i nuovi cavalieri ci sono 22 uomini e 3 donne che si sono distinti in cinque settori: agricoltura, industria, commercio, artigianato, credito e assicurazioni. L'onorificenza nel settore industria-energia è stata assegnata a Francesco Starace, dal 2014 amministratore delegato di Enel, nel comparto lusso abbigliamento premiato Remo Ruffini, presidente e amministratore delegato del gruppo Moncler, marchio rilanciato con successo a partire dal 2003, tra gli insigniti Andrea Illy, presidente di Illycaffè spa, azienda leader nella produzione e la commercializzazione di caffè e prodotti da infuso. Nel settore industria-macchine automatiche il cavalierato è andato all'emiliano Alberto Vacchi, già candidato per la guida di Confindustria e presidente Ima, gruppo specializzato nella produzione di macchine per il confezionamento, dall'Emilia Romagna arrivano anche altri due neo cavalieri: Fabio Storchi, presidente di Comer Industries attiva nella produzione di componenti meccanici, e Marco Palmieri, fondatore di Piquadro, marchio di prodotti di pelletteria.

La Lombardia oltre a Ruffini è rappresentata da tre nomine Gino Del Bon, dal 1990 alla guida di Bruni Glass spa, attiva nella distribuzione di contenitori in vetro, Giancarlo Dallerà, presidente di Cromodora Wheels, specializzata in componentistica auto, Baldassare Agnelli, amministratore delegato del gruppo Alluminio Agnelli, azienda che dal 1907 opera nella produzione di utensili da cucina. In Veneto i premiati sono Pierantonio Riello, presidente dell'omonimo gruppo che produce gruppi statici di continuità, ed Ennio De Rigo Piter, presidente di De Rigo Vision, leader nella produzione e distribuzione di occhiali.

Le donne insignite sono Gloria Maria Tenuata, presidente di Gias (agroalimentare), Carla Casini, presidente di Alma spa (produzione tappeti e moquette), e Barbara Cittadini, presidente della Casa di Cura Candela spa. L'onorificenza è andata inoltre a Francesco Passadore (banche), Alberto Barberis Canonico (tessile), Vincenzo Cafarelli (elettronica), Massimo Carrara (carta), Luciano Cillario (grafica), Giuseppe Costa (servizi ricreativi), Giovanni Fileni (agroalimentare), Mario Filippi Coccetta (tessile), Carlo Francesco Ilotte (fusione metalli), Giovanni Licitra (semi di carruba), Alessandro Morra (farmaci).

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ONORIFICENZE

Cavalieri del lavoro

Il Quirinale sceglie Illy Starace e Vacchi

25

I titoli di Cavaliere conferiti ieri dal Presidente della Repubblica

ROMA

Ci sono l'ad di Enel Francesco Starace, l'industriale emiliano Alberto Vacchi (presidente di Ima) che aveva sfidato Vincenzo Boccia per la presidenza di Confindustria, e l'ex presidente di Federmeccanica (e presidente della Comer Industries) fra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal Presidente della Repubblica.

Nella lista figurano anche Baldassarre Agnelli, terza generazione del gruppo bergamasco che produce un milione di pentole all'anno; Alberto Barberis Canonico del lanificio biellese; Vincenzo Caffarelli fra i primi 10 in Italia nel retail di elettrodomestici; Massimo Carrara, delle omonime cartiere; Carla Casini, presidente di Alma, specializzata in moquette per esposizioni e eventi istituzionali. E ancora Luciano Cillario, di Cuneo, presidente di Eurostampa, multinazionale leader nelle etichette per vini; e Barbara

Cittadini, presidente della Casa di Cura Candela. Un riconoscimento anche al settore del divertimento e dei parchi a tema con l'onorificenza a Giuseppe Costa, ad di Costa Edutainment. Poi Giancarlo Dallera, presidente esecutivo della Cromodora Wheelsere per auto di alta gamma. Ennio De Rigo Piter che presiede l'azienda di famiglia, De Rigo Visio, negli occhiali. Gino Del Bon, presidente e ad della Bruni Glass. Giovanni Fileni, fondatore e presidente del gruppo omonimo. Ancora il tessile di qualità con Mario Filippi Coccetta, presidente della Fabiana Filippi.

Il nome di Andrea Illy è legato a un marchio che non ha bisogno di presentazioni. Carlo Francesco Mario Ilotte, di Torino, ha fondato e guida la 2A, azienda di componentistica e macchinari per il tessile (come per le cerniere lampo). Francesco Passadore, di Genova, è l'ad di Banca Passadore. Pierantonio Riello è presidente di Riello Elettronica. Poi Remo Ruffini, presidente e ad di Moncler. E Gloria Maria Rosaria Tenuta, presidente della Gias. R. E. —

© BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ecco i nuovi 25 Cavalieri del Lavoro: ci sono Illy, Ruffini, Starace e Vacchi

LE NOMINE CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA L'ONORIFICENZA È IL RICONOSCIMENTO DELL'ECCELLENZA

IMPRENDITORI

ROMA I patron di marchi conosciuti in tutto il mondo come Illy, Piquadro e Moncler. E tanti altri imprenditori, famosi e meno noti al grande pubblico, che tutti i giorni sfidano la concorrenza e i mercati e portano alta la bandiera del Made in Italy nel mondo. Sono i 25 nuovi cavalieri del lavoro nominati ieri con decreto del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Tra i nomi noti c'è Andrea Illy, presidente dell'omonimo gruppo (1.270 dipendenti) che da Trieste è diventato il simbolo del caffè di qualità. C'è l'industriale bolognese Alberto Vacchi (presidente di Ima, tra i leader mondiali del packaging, con 5.000 dipendenti). È bolognese anche Marco Palmieri, ad di Piquadro, il gruppo che produce borse e valigeria di qualità. Nell'elenco ci sono l'ex presidente di Federmecanica, Fabio Storchi (presidente della Comer Industries) e l'ad di Enel, Francesco Starace. Entrano a far parte della pattuglia dei **cavalieri del lavoro**, Remo Ruffini, presidente e ad del noto gruppo di moda Moncler (1.798 dipendenti nel mondo), e Baldassarre Agnelli, terza generazione del

gruppo bergamasco Agnelli dell'alluminio, che produce un milione di pentole l'anno.

Tre le donne insignite dell'onorificenza: Carla Casini, presidente di Alma, azienda specializzata in moquette; Barbara Cittadini, presidente della Casa di Cura Candela, centro di eccellenza a Palermo per la fecondazione assistita e nella ricerca; Gloria Maria Rosaria Tenuta (industria agroalimentare).

L'elenco dei nuovi cavalieri procede poi con Alberto Barberis Canonico, amministratore dell'omonimo lanificio biellese; Vincenzo Caffarelli presidente della Tufano Holding Spa, tra i primi 10 negozi di elettrodomestici ed elettronica in Italia; Massimo Carrara, presidente delle Cartiere Carrara; Luciano Cillario, presidente di Eurostampa, multinazionale leader nelle etichette per vini; Giuseppe Costa (settore dei parchi a tema); Giancarlo Dallera, (Cromodora Wheels); Ennio De Rigo Piter (occhialeria); Gino Del Bon (contenitori in vetro); Giovanni Fileni (carni bianche); Mario Filippi Coccetta (tessuti); Carlo Francesco Mario Ilotte (macchinari per il tessile); Giovanni Licitra (secondo produttore al mondo di farina di carrube); Alessandro Morra (distribuzione farmaceutica); Francesco Passadore (Banca); Pierantonio Riello (Elettronica). Con le nuove nomine, gli attuali **Cavalieri del Lavoro** diventano 617.

Gi.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto Francesco Starace (in alto a sinistra), Andrea Illy (in alto a destra) e Alberto Vacchi



Da Caffarelli al patron del caffè Illy ecco i Cavalieri

ROMA I patron di marchi conosciuti in tutto il mondo come Illy, Piquadro e Moncler. E tanti altri imprenditori, famosi e meno noti al grande pubblico, che tutti i giorni sfidano la concorrenza e i mercati e portano alta la bandiera del Made in Italy nel mondo. Sono i 25 nuovi **cavalieri del lavoro** nominati ieri con decreto del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Tra i nomi noti c'è Andrea Illy, presidente dell'omonimo gruppo. C'è l'industriale bolognese Alberto Vacchi. È bolognese anche Marco Palmieri, ad di Piquadro. Nell'elenco ci sono l'ex presidente di Federmeccanica, Fabio Storchi e l'ad di Enel, Francesco Starace. Entrano a far parte della pattuglia dei **cavalieri del lavoro**, Remo Ruffini, presidente e ad del noto gruppo di moda Moncler; Balassarre Agnelli. Tre le donne insignite dell'onorificenza: Carla Casini, presidente di Alma; Barbara Cittadini E Gloria Maria Rosaria Tenuta. E ancora Alberto Barberis Canonico; Vincenzo Caffarelli presidente della Tufano Holding Spa; Massimo Carrara; Luciano Cilaro; Giuseppe Costa; Giancarlo Dalleria; Ennio De Rigo Piter; Gino Del Bon; Giovanni Fileni; Mario Filippi Coccetta; Carlo Francesco Mario Ilotte; Giovanni Licitra; Alessandro Morra; Francesco Passadore; Pierantonio Riello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emilia e Marche, la carica dei Cavalieri del Lavoro

Mattarella sceglie Palmieri, Vacchi, Storchi e Fileni

■ BOLOGNA

TRA I 25 nuovi Cavalieri del lavoro nominati ieri dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ci sono tre imprenditori dell'Emilia-Romagna: Marco Palmieri, Fabio Storchi e Alberto Vacchi, e uno marchigiano, Giovanni Fileni. Inoltre l'onorificenza è toccata a Giuseppe Costa, genovese, amministratore delegato di Costa Edutainment Spa, società leader in Italia nella gestione di parchi tra i quali l'Acquario di Cattolica e il Parco Öltremare di Riccione. Marco Palmieri, 53 anni, è presidente di Piquadro, azienda che fonda nel 1987 a Riola di Vergato, nel Bolognese, leader nei prodotti di pelletteria dal design innovativo e dall'alto contenuto tecnologico. Alberto Vacchi, 54 anni, è il numero uno del Gruppo Ima, nonché presidente di Confindustria Emilia-Area Centro. Fabio Storchi, 70 anni, è presidente della Comer Industries, azienda da lui fondata nel 1970. In passato è stato alla guida degli industriali reggiani e di Federmeccanica nazionale. Giovanni Fileni, 78 anni, è presidente dell'omonimo gruppo fondato nel 1970, che oggi è il terzo operatore nazionale nel settore delle carni avicole e primo produttore in Italia di carni bianche da agricoltura biologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Palmieri, 53 anni, presidente e ad di Piquadro



Alberto Vacchi, 54 anni, numero uno del Gruppo Ima



Fabio Storchi, 70 anni, presidente di Comer Industries



Giovanni Fileni, 78 anni, presidente dell'omonimo gruppo

IMPRENDITORI DI SUCCESSO

Emilia e Marche: la carica dei Cavalieri del Lavoro

Dall'Empire al Silenzio. Ecco il nuovo Libro Aperto

POTENZA E TECNOLOGIA AL VOSTRO SERVIZIO

ORSI Group
sempre un passo avanti...

Illy, Vacchi e Starace tra i 25 nuovi Cavalieri del lavoro

■ ■ ■ Nominati i 25 nuovi Cavalieri del lavoro. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato ieri il decreto con il quale, su proposta dell'ex ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, sono stati nominati i nuovi Cavalieri del Lavoro. Dall'ad di Enel, Francesco Starace a Giovanni Fileni, il presidente dell'omonimo gruppo alimentare, passando da Andrea Illy, presidente di Illycaffè e Alberto Vacchi, numero uno della Ima, l'elenco degli insigniti copre quasi tutti i settori produttivi e dei servizi.

Baldassare Agnelli, ad dell'omonimo gruppo (alluminio), Alberto Barberis Canonico (lanificio), Vincenzo Cafarelli (grande distribuzione di elettrodomestici, elettronica da consumo), Massimo Carrara (cartiera), Carla Casini (tappeti e moquette), Luciano Cillario (etichette per vini), Barbara Cittadini (sanità), Giuseppe Costa (parchi a tema), Giancarlo Dallera (componentistica), Ennio De Rigo Piter (occhialeria), Gino Del Bon (vetro per distillati), Giovanni Fileni (agroalimentare), Mario Filippi Coccetta (tessile), Andrea Illy (caffè), Carlo Francesco Mario Ilotte (metalli leggeri), Giovanni Licitra (farina di carrube), Alessandro Morra (farmaci), Marco Palmieri (logistica), Francesco Passadore (banche), Pierantonio Riello (gruppi di continuità), Remo Ruffini (abbigliamento), Francesco Starace (energia), Fabio Storchi (macchine industriali), Gloria maria Rosaria Tenuta (agroalimentare), Alberto Vacchi (macchine automatiche).



Le nomine

Da Starace a Fileni e Illy 25 nuovi Cavalieri del Lavoro

■ Nominati i 25 nuovi **Cavalieri del lavoro**. Il presidente della Repubblica, Mattarella, ha firmato il decreto con il quale, su proposta del ministro dello Sviluppo Economico, sono stati nominati i nuovi **Cavalieri del Lavoro**. Dall'ad di Enel, Francesco Starace a Giovanni Fileni, il presidente dell'omonimo gruppo, passando da Andrea Illy, presidente di Illycaffè Spa.



Ad
Francesco
Starace



Il premier Conte e i ministri hanno giurato, martedì la fiducia. Torna la calma in Borsa

Salvini e Di Maio al governo

Spagna, Sanchez al posto di Rajoy. Dazi, Merkel: l'Ue reagisca

DI FRANCO ADRIANO

Tutti gli eredi delle forze politiche tradizionali come Pd, FI, Fd'I e LeU, sono ufficialmente e per la prima volta all'opposizione contemporaneamente. Inizia così l'era della maggioranza M5s-Lega, le due forze, cosiddette populiste, capitanate da **Luigi Di Maio** e **Matteo Salvini**. La prima fondata da **Beppe Grillo** e **Gianroberto Casaleggio**. La seconda ha già sperimentato la prova del governo, ma nelle vesti del movimento nordista voluto da **Umberto Bossi** e nella nuova forma nazionalista voluta da Salvini. Ieri, il presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, e i suoi 18 ministri (di cui 5 donne), 8 del M5s e 7 della Lega, più il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, **Giancarlo Giorgetti** (come **Gianni Letta**? «Come **Andrea Pirlo** il regista arretrato», ha specificato lui) hanno giurato fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione davanti al Capo dello Stato, **Sergio Mattarella**. Il nuovo esecutivo è in carica. La prima riunione del Consiglio dei ministri si è già svolta a palazzo Chigi, ieri sera, dopo il passaggio delle consegne tra Giuseppe Conte e il premier uscente **Paolo Gentiloni** (il primo provvedimento è stato la dichiarazione dello stato di emergenza in Val Chiavenna). Martedì il voto di fiducia. Si parte dal Senato.

Il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini, lasciando il Quirinale dopo il giuramento, è tornato sul tema della nomina di **Paolo Savona** agli Affari europei «non è un passo indietro, ma abbiamo raddoppiato: se si vogliono ricontrattare alcune regole europee quello è il posto giusto». C'è anche, ha ag-

giunto, «un ministro dell'Economia in perfetta sintonia con Savona, quindi nessun passo indietro, ma si è raddoppiato». L'altro vicepremier e ministro al Lavoro, Luigi Di Maio, ha sottolineato le priorità di governo: «È ora di far ripartire il Paese, di mettere da parte la legge **Fornero**, di istituire il reddito di cittadinanza e il salario minimo orario».

Lo spread è sceso sotto i 220 punti, la Borsa di Milano ha chiuso in segno positivo. Il nuovo governo sembra aver tranquillizzato i mercati. Anche il presidente della commissione Ue, **Jean Claude Juncker** è stato tranquillizzante: «L'Ue al fianco dell'Italia è aperta alle proposte». Il presidente russo **Vladimir Putin** è stato fra i primi a congratularsi.

«Governo populista verso il giuramento», ha titolato ieri il *Guardian* britannico. Il francese *Le Monde* ha dedicato l'apertura del proprio sito a Matteo Salvini e Luigi Di Maio «i due uomini forti del nuovo governo italiano». Per il *Financial Times* il presidente Mattarella ha approvato «il governo populista di Roma» mettendo fine così «alla crisi politica che ha attanagliato il Paese e ha spaventato gli investitori». «Un euroscettico ora può controllare la politica europea dell'Italia», ha scritto il tedesco *Welt*. Uno spaghetto a mo' di cappio e sotto il titolo «Ciao Amore»: questa la prima pagina del settimanale progressista tedesco *Der Spiegel* in edicola da oggi. «L'Italia si distrugge da sola e si trascina dietro l'Europa», è il commento. *L'Economist* aveva invece usato l'immagine di un gelato-bomba tricolore con le micce già accese e il titolo «Mangiare con cura» per la sua prima pagina della versione europea. Lo spagnolo *El Mundo* ha sparato: «Italia 2018 come la Grecia nel 2009». «L'Italia sarà guidata da un governo populista ed euroscettico», ha titolato l'americana *Cnn*. Per il *Washington Post*, «I partiti italiani hanno raggiunto un

accordo sul nuovo governo, mettendo fine alla crisi politica che ha sconvolto i mercati globali».

Una manifestazione a sostegno di Mattarella. Il Pd nel giorno del giuramento del nuovo governo si è ritrovato in piazza Santi Apostoli a Roma. Il dibattito verte sulla creazione di un fronte repubblicano per rispondere alla sfida del blocco populista che è andato al governo. Un appuntamento ideato quando il capo dello Stato era sotto attacco da parte del M5s che parlava di impeachment: «In tanto nel nuovo governo si devono scusare con lui», ha affermato il reggente **Maurizio Martina**. «Non tollereremo discriminazioni negli asili nido italiani e non tollereremo riforme fiscali per i più ricchi a danno dei più poveri», ha sottolineato. In piazza erano presenti non soltanto esponenti politici del Pd. Assente l'ex segretario **Matteo Renzi**. Gli organizzatori parlano di 5 mila partecipanti.

«Ci opporremo al pauperismo, al giustizialismo, ad ogni atto che metta in pericolo i conti pubblici, il ruolo internazionale del nostro Paese, il lavoro e il risparmio degli italiani, la nostra libertà», ha affermato il leader di Forza Italia, **Silvio Berlusconi**.

«La Cisl giudicherà l'azione del governo dai fatti», ha affermato la segreteria generale della Cisl, **Annamaria Furlan**. Anche la Uil incalzerà «con determinazione» il nuovo governo, ha spiegato il segretario **Carmelo Barbagallo**. Parla di priorità contrarie alle esigenze del Paese, come la flat tax per esempio, la leader della Cgil, **Susanna Camusso**, ma ci sono alcuni sindacati minori come la Confal che plaudono al nuovo governo e alla sua «spinta innovativa già prefigurata nel «Contratto».

Il presidente della repubblicana **Sergio Mattarella** ieri ha ricordato che una nazione



unita «sa comporre le tensioni». Nel suo messaggio per il 2 giugno ha detto che sui migranti è possibile coniugare accoglienza, integrazione e legalità. Intanto, ieri è stato identificato e denunciato l'uomo che avrebbe spedito una busta, indirizzata a Mattarella con dentro un proiettile. Si tratta di un 70enne di Vanzone con San Carlo, un piccolo comune piemontese nel Verbano-Cusio-Ossola di 400 abitanti. Nella sua casa sono stati trovati altri 14 proiettili. L'uomo è accusato di minacce e offesa al presidente della Repubblica.

L'a.d. di Enel, Francesco Starace, il presidente di Illycaffè, **Andrea Illy**, il patron di Moncler, **Remo Ruffini**, il numero uno di Ima, **Alberto Vacchi**, l'ex presidente di Federmeccanica, **Fabio Storchi**, il presidente di Riello Elettronica, **Pierantonio Riello**, il presidente e a.d. di Piquadro **Marco Palmieri**, il presidente della De Rigo Vision **Ennio De Rigo**. Sono alcuni dei 25 **Cavalieri del Lavoro** 2018 nominati ieri dal presidente della Repubblica.

Comprese le nuove nomine, i Cavalieri al merito del lavoro in Italia sono 617.

Il parlamento spagnolo di Madrid ha approvato con 180 voti a favore su 350, la mozione di sfiducia presentata dal Partito Socialista (Psoe) nei confronti del premier **Mariano Rajoy**. La carica di primo ministro della Spagna viene assunta dal leader dei socialisti spagnoli, **Pedro Sanchez**. La mozione è arrivata a seguito della condanna per corruzione di diversi

esponenti del Partito Popolare. Sanchez, ex-professore di economia 46enne, guida un governo di minoranza, come quello Rajoy, guidato dal Psoe con l'appoggio di Podemos. Il governo spagnolo ha dato il via al nuovo governo pro-indipendenza della Catalogna, che non include più «ministri» imprigionati o esiliati, condizione posta da Madrid per sciogliere il commissariamento della Generalitat.

Imposte del 25% sull'acciaio e del 10% sull'alluminio. La decisione del presidente **Donald Trump** di applicare i dazi anche all'Ue ha suscitato numerose reazioni in Europa che tuttavia non ha ancora assunto iniziative forti unitarie. Dura la posizione della cancelliera tedesca **Angela Merkel** secondo la quale gli Stati membri dell'Unione Europea devono rispondere in maniera «ferma e unita». «Vogliamo essere esentati da queste tariffe» che sono «non compatibili» con le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio, ha aggiunto. Merkel ha difeso libero scambio recandosi in visita a Pechino lo scorso 24 maggio. Bruxelles ha preparato una lista di beni importati dagli Usa da sottoporre a contromisure.

Da ieri tutti gli uffici pubblici della Baviera hanno esposto un crocefisso come stabilito da un decreto approvato dal Csu al potere nella regione tedesca. Per l'opposizione l'obbligo di apporre un crocefisso all'ingresso di ministeri regionali, palazzi di giustizia, commissariati, uffici urbanistici e altre istituzioni pubbliche, rappresenta una «manovra politica in vista delle elezioni regionali del 14 ottobre». Per legge il simbolo del cristianesimo è già presente nelle aule delle scuole elementari e dei tribunali.

—© Riproduzione riservata—■

NOMINATI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DA PIQUADRO, A MONCLER L'ECCELLENZA DEL MADE IN ITALY

Ci sono anche Starace, Illy e Vacchi fra i venticinque nuovi Cavalieri del lavoro

● **ROMA.** Ci sono l'a.d. di Enel Francesco Starace, l'industriale emiliano Alberto Vacchi (presidente di Ima) che aveva sfidato Vincenzo Boccia per la presidenza di Confindustria, l'ex presidente di Federmeccanica protagonista dell'ultima tornata contrattuale dei metalmeccanici Fabio Storchi (presidente della Comer Industries) tra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal presidente della Repubblica. Un riconoscimento all'eccellenza che va anche a marchi come Illy, Piquadro, Moncler.

Nella lista delle onorificenze c'è Baldassarre Agnelli, terza generazione del gruppo bergamasco Agnelli dell'alluminio, che produce un milione di pentole l'anno. Sinonimo di eccellenza del Made in Italy anche i tessuti del Lanificio Vitale Barberis Canonico: ad essere nominato Cavaliere è Alberto Barberis Canonico, Biella. Vincenzo Caffarelli (è nota a Napoli l'azienda di famiglia Tufano) è tra i primi 10 in Italia nel retail di elettrodomestici ed elettronica di consumo: 24 megastore, anche con l'insegna Euronics. Massimo Carrara, Pistoia, è presidente delle Cartiere Carrara. Carla Casini Firenze, è presidente di Alma, specializzata in moquette per esposizioni e eventi istituzionali (sue le passatoie utilizzate per i capi di Stato).

E ancora Luciano Cillario, Cuneo, presidente di Eurostampa, multinazionale leader nelle etichette per vini.



QUOTIDIANI LOCALI

(2 GIUGNO 2018)

Sviluppo e innovazione: Mattarella nomina anche due napoletani Cavalieri del Lavoro

Alessandro Morra è il fornitore di 5 mila farmacie
Vincenzo Cafarelli gestisce la Tufano Holding

La scelta

di **Salvatore Avitabile**
Il partner azzurro
Il «re» degli
elettrodomestici
è anche uno degli
sponsor del Napoli

NAPOLI Vincenzo Cafarelli è il presidente della Tufano Holding, azienda specializzata nella distribuzione di elettrodomestici che si trova a Casoria. Alessandro Morra, invece, è patron di So.Farma.Morra, società che opera nel comparto farmaceutico con sede a Nola. Eccoli i due nuovi **Cavalieri del Lavoro** napoletani che ieri sono stati nominati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della Festa del 2 giugno.

Con loro l'onorificenza è stata conferita ad altri 23 imprenditori, tra cui altri due meridionali: Barbara Cittadini (presidente della casa di cura «Candela spa» di Palermo) e Giovanni Licitra (amministratore unico della Lbg Sicilia). Solo quattro del Sud, gli altri 21 del Centro-Nord. E tra loro spiccano l'industriale triestino Andrea Ily, presidente di Ily Caffè, e il bolognese Alberto Vacchi, presidente di Ima

dal 2007, azienda leader mondiale nella produzione di macchine da caffè e personaggio molto noto negli ambienti di Confindustria.

Vincenzo Cafarelli, 63 anni, come detto, è il presidente della Tufano Holding, azienda di famiglia attiva nel campo della grande distribuzione di elettrodomestici, elettronica da consumo e di materiale elettrico. Entrato in azienda all'età di venti anni, Cafarelli ha intuito subito l'espansione del mercato informatico ed elettronico e, progressivamente, ha ampliato l'attività aziendale creando numerosi punti vendita anche al di fuori della Campania.

Attualmente il Gruppo Tufano, leader in Campania, è tra i primi dieci in Italia nel retail degli elettrodomestici e dell'elettronica di consumo. In modo particolare commercializza prodotti con l'insegna Euronic e gestisce 24 megastore per 27 mila metri quadrati di superficie espositiva complessiva in Campania, Lazio, Calabria ed Umbria. Inoltre commercializza oltre 15 mila articoli. Il gruppo ha 443 dipendenti di cui il 75% a tempo indeterminato. Il nome della holding napoletana è legato anche al Napoli calcio perché per anni ne è stato anche sponsor.

Alessandro Morra, 69 anni,

è il presidente di So.Farma.Morra, che sin dalla fondazione nel 1979 opera nel mercato della distribuzione intermedia di farmaci, parafarmaci e affini. Sotto la sua guida la società, inizialmente solo a carattere regionale, ha progressivamente guadagnato quote di mercato grazie a una politica di fusioni e acquisizioni. Con 15 centri di distribuzione dislocati su quasi tutto il territorio nazionale e oltre 400 dipendenti, nonché agenti commerciali e collaboratori esterni, oggi è tra i principali fornitori di una rete di 5.000 farmacie italiane, supportate a 360° gradi grazie a un portafoglio prodotti di oltre 100.000 referenze. Ultimamente sta sviluppando anche la propria attività sul mercato estero che vale il 10% del giro d'affari.

L'onorificenza di **Cavalieri del Lavoro**, istituita nel 1901, ogni anno viene conferita ogni anno in occasione della Festa della Repubblica a imprenditori italiani, che si sono distinti nei settori agricoltura, industria, commercio, artigianato e attività creditizia e assicurativa. Ad oggi, a livello nazionale, i **Cavalieri del Lavoro** sono 617. Dal 1901 ad oggi gli insigniti dell'onorificenza «Al Merito del Lavoro» sono stati 2.872.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A Casoria
Vincenzo
Cafarelli



A Nola
Alessandro
Morra



Antonio D'Amato Guida la Federazione **Cavalieri del lavoro**

LA SCELTA DEL PRESIDENTE MATTARELLA

Vacchi, Palmieri, Storchi Cavalieri del lavoro

a pagina 9 Degli Esposti

Vacchi, Palmieri e Storchi nuovi Cavalieri del lavoro

Imprenditori

di Massimo Degli Esposti



Vacchi

Ogni storia di successo non è mai individuale, ma è sempre il frutto del lavoro di un gruppo

Due gioielli della meccatronica e dell'automazione, uno del fashion. Due brillanti griffe del listino borsistico milanese. Nomi importanti dell'universo confindustriale. I tre emiliani, Alberto Vacchi, Marco Palmieri e Fabio Storchi, nominati da Mattarella Cavalieri del lavoro, rappresentano al meglio l'eccellenza emiliano-romagnola. Storchi e Palmieri sono anche i fondatori della rispettive aziende, Comer Industries e Piquadro. Alberto Vacchi, classe 1964, è invece la seconda generazione della famiglia che ha legato le sue sorti al colosso del packaging Ima. Alberto è presidente dal 2007, quando prese il posto del padre Marco, ma guida il gruppo dal 1996. Quindi è l'assoluto protagonista della trionfale marcia in Borsa (quotata nel 1995, ha moltiplicato per sei la sua capitalizzazione) e sul mercato, più che raddoppiando utili e ricavi. Oggi ha un giro d'affari di 1.444,7 milioni, 5.600 dipendenti, esporta l'88% della produzione. «Ho appreso con soddisfazione della nomina — commenta —. La considero un riconoscimento all'intero gruppo. Ogni storia di successo non è mai individuale, ma è sempre il frutto del lavoro di tutte le persone che contribuiscono a ottenere questi

risultati».

Se la nomina di Vacchi appare in qualche modo scontata visto anche il suo ruolo di rappresentanza (guida Confindustria Emilia Centro, seconda territoriale italiana dopo Assolombarda, e due anni fa fu sul punto di diventare il numero uno degli industriali italiani, sconfitto d'un soffio da Vincenzo Boccia) quella di Marco Palmieri può sorprendere chi non ne conosce la storia. Di un anno più giovane di Vacchi, di cui è grande amico ed estimatore («Apprezzo la sua disponibilità ad impegnarsi nel sociale e nella rappresentanza di categoria — dice —; sono molto orgoglioso di essere al suo fianco nel gruppo dei 25 nuovi Cavalieri del lavoro») fondò Piquadro poco più che ventenne nel suo paese d'origine, Gaggio Montano, pieno Appennino: «Una terra con vocazione prevalentemente meccanica e oggi, dopo il caso Saeco, ad altissimo rischio di deindustrializzazione». Anche per questo Palmieri si sente responsabile in prima persona dei 140 lavoratori (su 374 in Italia, 761 nel mondo) impiegati a Gaggio, dove ha concentrato «tutte le funzioni strategiche, quelle che non si possono mai delocalizzare: il design, il marketing, la finanza; competenze create dal nulla in un territorio che non aveva alcuna tradizione nella moda e nella pelletteria». Quotata in Borsa dal 2007, Piquadro ha fatturato l'anno scorso 98 milioni, con una crescita del 30% rispetto al 2016, grazie all'acquisizione del marchio fiorentino The Bridge. A giorni rileverà da Richemont la storica griffe parigina Maison Lancel. Fondata nel 1886, dal 1920 in Place dell'Operà con un negozio da mille metri quadrati, Lancel

«tra breve avrà qui, fra queste montagne, il suo cervello: ne vado fiero, per me e per tutta la mia gente».

Anche il terzo neo Cavaliere Fabio Storchi, fondatore della Comer di Reggio Emilia, ha molto in comune con Vacchi e presto, stando alle voci, condividerà con i due colleghi i riflettori della Borsa. Ma per il grande pubblico è soprattutto l'ex presidente di Federmecanica, firmatario di uno dei contratti più innovativi degli ultimi decenni. Varcata i 70 anni, è stato scelto dagli industriali reggiani per tornare a guidarli, 15 anni dopo il primo mandato.

La sua seconda vita in Confindustria coincide con una seconda vita da imprenditore. Lasciato il timone di Comer alle nuove generazioni (1.300 dipendenti, 80% di export, quasi 350 milioni di fatturato) si è buttato anima e corpo sull'azienda fondata dal cugino Aimone, Vimer Fastener, rilevandone il 55%. Vimer è una media azienda (250 dipendenti) ma super specializzata nei sistemi di fissaggio per motori ad alte prestazioni, che fornisce a tutta la Motor valley. Il tam tam di Borsa la indica come prossima debuttante a Piazza Affari. Lui si limita a dire: «Vediamo come evolverà la situazione politica». Intanto incassa con orgoglio il riconoscimento del Quirinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Palmieri
Piquadro
ha a Gaggio
tutte le
funzioni che
non si
possono
delocaliz-
zare,
porterò
qui Lancel
e ne vado
fiero, per
me
e per tutta
la mia gente

Chi sono

Da sinistra,
Alberto Vacchi
di Ima
(Ozzano);
Claudio
Palmieri
di Piquadro
(Gaggio
Montano)
e Fabio Storchi
della Comer
di Reggio
Emilia

Cavalieri del lavoro

Mattarella nomina Canonico, Cillario e Ilotte

Alberto Barberis Canonico, Luciano Cillario, Carlo Francesco Mario Ilotte: sono tre i piemontesi nominati Cavalieri del Lavoro dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Classe 1939, biellese, Alberto Barberis Canonico è amministratore della Lanificio Vitale Barberis Canonico, finanziaria dell'azienda di famiglia, fondata nel 1936 e la cui attività laniera risale al 1663. Con 1.300 clienti nel mondo, un export dell'80% e oltre 7 milioni di metri di tessuto realizzati ogni anno, è leader mondiale nella produzione tessile e nella lavorazione delle lane pregiate e fibre nobili. Un'attività manifatturiera a ciclo completo realizzata interamente in Italia che occupa 400 addetti. Luciano Cillario, 75 anni, è presidente e amministratore delegato di Eurostampa Spa, la cui sede è a Bene Vagienna, in provincia di Cuneo. L'azienda, da lui fondata insieme ai fratelli come una piccola realtà cartotecnica,

occupa oggi 800 dipendenti ed è leader nella produzione di etichette per vini. Sotto la sua guida ha assunto dimensioni internazionali: è strutturata in sei *business units* con uffici commerciali in Spagna e in Russia, oltre alle divisioni vendite in Germania, Francia e Messico. I suoi prodotti sono su bottiglie e confezioni diffuse in oltre 30 paesi. Carlo Francesco Ilotte, 78 anni, torinese, è amministratore unico della società 2A Spa, da lui fondata nel 1973, attualmente attiva nei settori della pressofusione in alluminio e della componentistica tessile per la produzione delle chiusure lampo e dei relativi macchinari e impianti.

Il gruppo, che occupa complessivamente 550 dipendenti, annovera tra i suoi clienti alcune tra le principali case costruttrici di auto e di veicoli commerciali. Opera con tre stabilimenti a Torino ed è presente anche negli Stati Uniti e in Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovi Cavalieri del Lavoro Dal vetro ai piumini di lusso

Ci sono quattro lombardi tra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella su proposta dell'ex ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. Uno è milanese: il 70 enne Gino Del Bon (destra), presidente e ad di Bruni Glass Spa, che distribuisce contenitori di vetro di qualità a seimila clienti in 17 Paesi. Gli altri tre lombardi sono il bergamasco Baldassare Agnelli (71 anni), il bresciano Giancarlo Dallerà (70), e Remo Ruffini, 57 anni da Como (a sinistra), presidente, ad e mente del successo planetario del Gruppo Moncler.



Cavalieri del lavoro due campani in lista

►Cafarelli (Tufano) e Morra
insigniti da Mattarella

►Oggi riceveranno il titolo
al Quirinale dal Presidente

**SO.FARMA.MORRA
DISTRIBUISCE
FARMACI
A CINQUEMILA
FARMACIE
IN TUTTO IL PAESE**

**GRUPPO TUFANO
HA RIVOLUZIONATO
LA VENDITA
DEI PRODOTTI
DI ELETTRONICA
ED ELETTRODOMESTICI**

I RICONOSCIMENTI

Mariagiovanna Capone

Tra gli impegni odierni presidente della Repubblica Mattarella, non solo c'era il giuramento del nuovo governo, ma anche la nomina dei **cavalieri del lavoro**. Oggi 25 imprenditori riceveranno dalle mani del capo di Stato la croce d'oro, due sono napoletani. Il primo è Alessandro Morra, classe 1949 e presidente di So.Farma.Morra Spa, che sin dall'anno della sua fondazione, 1979, opera nel mercato della distribuzione intermedia di farmaci, parafarmaci e affini. Un colosso farmaceutico con 15 centri di distribuzione in quasi tutta Italia e oltre 400 dipendenti, ed è fornitore di una rete di 5mila farmacie italiane. E poi c'è Vincenzo Cafarelli, 63 anni, presidente della «Tufano Holding Spa», azienda della grande distribuzione di elettrodomestici, elettronica e materiale elettrico.

IL PRIMO NEGOZIO

«Nel 1961 mio padre Benedetto e mia madre Teresa aprirono un negozio di 20 metri quadrati a Casoria dove vendevano solo bombole, cucine e lampadari. La cittadina all'epoca aveva 6mila abitanti ma nel giro di pochi anni ci fu un'espansione edilizia e demografia enorme e così decisero puntare sul materiale elettrico: fu la nostra fortuna.

Era il 1968, io avevo 13 anni e dopo la scuola davo una mano come potevo». Nel giro di pochi anni il negozio diventò sempre più grande, fino a quando nel 1975 Cafarelli prese le redini ad appena 20 anni e decise di puntare su elettronica e televisori. L'azienda visse un vero e proprio boom fino all'attuale assetto del Gruppo Tufano: leader in Campania, tra i primi 10 in Italia.

MAMMA TERESA

Il primo negozio lo chiamarono «Tufano», il cognome materno, «perché in fondo l'anima di tutto era mia madre». Cafarelli si commuove ripensando all'onorificenza ricevuta: «Un'emozione molto forte che avrei voluto condividere con i miei genitori, soprattutto mamma, che mi ha lasciato due anni fa e ha lavorato fino a sei mesi prima che finisse. Sento ancora la sua presenza, è come se la vedessi ancora seduta alla sua scrivania sommersa dalle scartoffie. Questo è il mio unico rammarico. Ma ho una famiglia di quasi 500 persone, con cui festeggerò. I miei collaboratori sono orgogliosi però voglio dirlo forte: il traguardo è di tutti noi». Mamma Teresa gli ha sempre detto di «non pensare ai guadagni nell'immediato ma negli investimenti sul futuro. L'altro insegnamento è restare un'azienda familiare». E qui ci lavorano

tutti i Cafarelli: fratelli, nipoti, e il figlio Benedetto Mauro, laurea in economia aziendale, mentre la figlia Teresa studia per il concorso in Magistratura.

PRIMO AD ARRIVARE

Cafarelli racconta il suo legame stretto con l'azienda e i suoi dipendenti. «Arrivo alle 7 vado via alle 21. L'esempio conta molto, così come essere presente sempre ha un valore tanto per i collaboratori quanto per i clienti. Diventi un riferimento, sanno che su di me possono contare». Contatto diretto con la gente per «essere vicino al popolo, come con i nostri famosi spot». Nino D'angelo prima, la soubrette Lisa Fusco poi, per Cafarelli conta «portare la bella Napoli nelle case di tutti». Il prossimo progetto di espansione promette il cavaliere Cafarelli sarà in ambito digitale: «Ma non seguiamo il modello Amazon, è troppo freddo e distaccato, mentre per noi il rapporto umano viene prima di tutto. Il passato conta, non dobbiamo mai dimenticarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Cavalieri Al lato
Vincenzo Cafarelli
con il cardinale Sepe.
In alto Alessandro
Morra

Le nomine

Vacchi, Storchi e Palmieri sono cavalieri

Tre imprenditori emiliano-romagnoli sono stati insigniti dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella dell'onorificenza di **Cavaliere del lavoro**. Si tratta di Marco Palmieri, Alberto Vacchi e Fabio Storchi.

Alberto Vacchi, 54 anni, alla guida della multinazionale bolognese del packaging Ima, è il presidente di Confindustria Emilia centro, che ha aggregato le associazioni di Bologna, Modena e Ferrara. Palmieri, 53 anni bolognese, ha fondato e dirige Piquadro di Riola che produce borse e accessori. Da anni è attivo nella solidarietà e nella formazione. Fabio Storchi, 70 anni, imprenditore della meccanica, con la sua Comer, che produce componenti meccanici e idraulici per le macchine agricole, è stato anche alla guida degli industriali reggiani e di Federmeccanica nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due giugno

Beppe Costa e Passadore Cavalieri del lavoro

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione del 2 Giugno, Festa della Repubblica, ha nominato 25 nuovi Cavalieri del lavoro.

Tra questi ci sono Giuseppe Costa e Francesco Passadore.

Giuseppe Costa, 62 anni, è amministratore delegato di Costa Edutainment Spa, da lui fondata e oggi leader in Italia nella gestione di parchi a tema e di strutture pubbliche e private dedicate ad attività ricreative, culturali, didattiche, di studio e di ricerca scientifica. Il Gruppo comprende 12 strutture a livello nazionale e internazionale, tra cui l'Acquario di Genova, con oltre 13 milioni di visitatori l'anno.

Dal 2014 è amministratore delegato dell'Italian Entertainment Network, attivo nell'organizzazione di grandi eventi di livello mondiale quali l'inaugurazione dell'Expo a Milano, le Olimpiadi di Rio de Janeiro e la finale Uefa Champions League.

Costa Edutainment impiega circa 500 addetti.

Francesco Passadore, 58 anni, è amministratore delegato di Banca Passadore & C.

Fondata dal bisnonno nel 1888, continua ad essere una banca privata e di famiglia.

Dopo una breve esperienza in Jp Morgan Chase a New York, riveste ruoli di crescente responsabilità nell'istituto di credito fino a diventare nel 2005 direttore generale.

Sotto la sua guida l'istituto ha sviluppato l'ingegnerizzazione dei processi informatici e gestito la conversione all'euro di tutte le procedure informatico - organizzative.

L'istituto è presente sul territorio nazionale con 22 filiali in 7 regioni e 16 città.

La raccolta diretta alla fine del 2017 ha raggiunto 2 miliardi e 578 milioni di euro. Occupa 400 addetti.

— (r. e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le onorificenze

I campani Cafarelli e Morra tra i 25 **Cavalieri del lavoro**

Il patron del gruppo Tufano: "Un premio dopo 50 anni di sacrifici: iniziai consegnando con la bici bombole di gas"

Due nuovi **Cavalieri del lavoro** nel mondo dell'imprenditoria campana. Assegnate le onorificenze (in tutto 25 quelle firmate dal presidente della Repubblica Mattarella: la cerimonia di consegna avverrà in autunno) a Vincenzo Cafarelli e Alessandro Morra. Cafarelli, classe 1955, è presidente della Tufano holding, azienda attiva nella grande distribuzione di elettrodomestici. Morra nato nel 1949 è presidente di So.Farma. Morra Spa, che sin dall'anno della sua fondazione, nel 1979, opera nel mercato della distribuzione intermedia di farmaci, parafarmaci e affini. Cafarelli lavora dall'età di 20 anni nel mondo degli elettrodomestici, suo lo storico negozio di Casoria.

«Sono molto emozionato e gratificato - commenta - considero questa onorificenza un premio dopo 50 anni di lavoro. Mio padre ha fondato l'azienda nel 1961 e io ho cominciato nel 1978, con la mia bicicletta consegnavo ai clienti bombole del gas». Attualmente il Gruppo Tufano, leader in Campania è tra i primi dieci in Italia nel retail degli elettrodomestici e dell'elettronica di consumo. Commercializza prodotti con l'insegna Euronics, detiene 24 megastore per 27mila metri quadrati di superficie espositiva complessiva in Campania, Lazio, Calabria ed Umbria e commercializza oltre 15mila articoli. Occupa 443 unità di cui il 75 per cento a tempo indeterminato. Stessa storia di imprenditorialità vincente, quella di Alessandro Morra. Sotto la sua guida la società di distribuzione farmaceutica, inizialmente solo a carattere regionale, ha progressivamente guadagnato quote di mercato: 15 centri di distribuzione sul territorio nazionale, oltre 400 dipendenti, 5mila farmacie italiane, con un portafoglio prodotti di oltre 100 mila referenze. Ultimamente sta sviluppando la propria attività sul mercato estero che vale il 10 per cento del giro d'affari.

- **tiz.co.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nomina**Tre piemontesi
nuovi cavalieri
del Lavoro**

Tre dei 25 nuovi Cavalieri del lavoro nominati dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, in occasione della festa della Repubblica, sono piemontesi. Si tratta di Alberto Barberis Canonico, 79 anni, di Biella, amministratore della Lanificio Vitale Barberis Canonico, finanziaria dell'azienda di famiglia fondata nel 1936 con 400 addetti.

Il secondo è Luciano Cillario, 75 anni, di Cuneo, presidente e ad di Eurostampa Spa multinazionale leader nella produzione di etichette per vini, con 800 dipendenti, due sedi produttive a Cincinnati e Glasgow. Il terzo è il torinese Carlo Francesco Mario Ilotte, 78 anni, amministratore unico della società 2A Spa, da lui fondata nel 1973 specializzata nella pressofusione in alluminio e della componentistica tessile per la produzione delle chiusure lampo.

**Biellese** Alberto Barberis Canonico

**Cavalieri
del lavoro,
nominati Vacchi
e Palmieri**

L'ONORIFICENZA I DUE IMPRENDITORI UNICI BOLOGNESI TRA I VENTICINQUE NUOVI INSIGNITI

«Orgogliosi: ma il merito è della squadra»

Alberto Vacchi e Marco Palmieri nominati **Cavalieri del lavoro** da Mattarella

CI SONO due bolognesi tra i venticinque nuovi **Cavalieri del Lavoro** che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha nominato ieri (anche se la cerimonia di consegna avverrà più in là). Entrambi imprenditori: si tratta di Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e del gruppo Ima, e di Marco Palmieri, fondatore e presidente di Piquadro e The Bridge. I due nuovi **cavalieri del lavoro** si aggiungono a un gruppo che oggi conta circa 600 persone e che dal 1901 a oggi ha visto insignire più di 2.700 cittadini italiani. Ai due neo-cavalieri (cui si aggiunge un terzo emiliano-romagnolo, il reggiano Fabio Storchi), il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha subito inviato le sue congratulazioni. «Questa nomina - ha spiegato - è motivo d'orgoglio per l'intera comunità regionale perché premia le loro capacità imprenditoriali e gestionali che rappresentano al meglio i valori della nostra terra». Da parte della Regione, ha chiuso Bonaccini, «prosegue l'impegno a essere sempre più attrattivi» e fonte «di opportunità per esperienze imprenditoriali capaci di assicurare lavoro e nuova, buona occupazione».

L'ALTRO EMILIANO
NEL GRUPPO DEGLI INSIGNITI
ANCHE L'IMPRENDITORE
REGGIANO FABIO STORCHI

L'IMPEGNO
OGNI ANNO IL GRUPPO
DEI CAVALIERI EMILIANI
DISTRIBUISCE BORSE DI STUDIO

IL SENSO DELL'ETICA

«Per noi le persone sono la prima cosa. Perciò il mio orgoglio oggi voglio trasferirlo a tutte le donne e gli uomini di Ima»

CAVALIERE del Lavoro come suo padre Marco. Un'altra tradizione di famiglia dopo Ima, nata piccola a Ozzano e divenuta con Alberto Vacchi, che la guida dal 1997, una multinazionale del packaging da 1,4 miliardi di euro e 5.600 dipendenti (2.800 in Italia) in 43 stabilimenti nel mondo.

Vacchi, è felice di questo riconoscimento?

«Felice e orgoglioso, soprattutto perché questo riconoscimento istituzionale è legato, più che ai risultati, all'impegno che le persone

mettono ogni giorno al servizio della propria comunità e del Paese. Ma è necessario dire una cosa».

Cosa?

«Anche se per sua natura questa l'onorificenza è nominale, mai come nel mio caso è figlia di un lavoro di squadra. Dietro a ogni storia cosiddetta di successo, e di sicuro dietro alla storia di Ima, ci sono migliaia di persone che ogni giorno lavorano per superare difficoltà e per affrontare le sfide del mercato con passione ma anche con un senso dell'etica e di rispetto per le persone che per noi è un concetto imprescindibile. Perciò il riconoscimento di cui mi ha onorato il presidente Mattarella, io non posso che trasferirlo a tutte le donne e gli uomini di Ima».

Ovvero l'unica multinazionale dove, a memoria d'uomo, non si ricorda uno sciopero...

«Il punto non è quello, quanto

piuttosto è aver instaurato fin dall'inizio e difendere quotidianamente una modalità di dialogo e di discussione che tenga nel giusto conto le posizioni dell'altro, pur partendo da punti di vista per forza di cose differenti e con l'obiettivo comune che anche gli scontri possono portare a un momento di crescita per le persone e per l'impresa».

Diventare Cavaliere del lavoro in anni in cui il lavoro manca è una bella responsabilità.

«Lo è certamente. Ma d'altro canto il lavoro è il primo concetto espresso dalla nostra Costituzione, a ricordarci che è un patrimonio di tutti e che, per questo motivo, dobbiamo tutelarlo e rispettarlo ogni giorno».

Simone Arminio





Chi è Alberto Vacchi

ALBERTO Vacchi è nato a Bologna nel 1964. Laureato in Legge, dal 1996 è alla guida di Ima, l'azienda di famiglia e colosso mondiale delle macchine automatiche per il packaging. Dal 2011 a capo degli industriali bolognesi, è stato il motore della nascita di Confindustria Emilia.



LEADER
Alberto Vacchi, 54 anni, dal 1996 è ad e dal 2007 è presidente di Ima. Dal 2011 è presidente degli industriali bolognesi



L'ONORIFICENZA I DUE IMPRENDITORI UNICI BOLOGNESI TRA I VENTICINQUE NUOVI INSIGNITI

«Orgogliosi: ma il merito è della squadra»

Alberto Vacchi e Marco Palmieri nominati **Cavalieri del lavoro** da Mattarella

CI SONO due bolognesi tra i venticinque nuovi **Cavalieri del Lavoro** che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha nominato ieri (anche se la cerimonia di consegna avverrà più in là). Entrambi imprenditori: si tratta di Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e del gruppo Ima, e di Marco Palmieri, fondatore e presidente di Piquadro e The Bridge. I due nuovi **cavalieri del lavoro** si aggiungono a un gruppo che oggi conta circa 600 persone e che dal 1901 a oggi ha visto insignire più di 2.700 cittadini italiani. Ai due neo-cavalieri (cui si aggiunge un terzo emiliano-romagnolo, il reggiano Fabio Storchi), il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha subito inviato le sue congratulazioni. «Questa nomina – ha spiegato –, è motivo d'orgoglio per l'intera comunità regionale perché premia le loro capacità imprenditoriali e gestionali che rappresentano al meglio i valori della nostra terra». Da parte della Regione, ha chiuso Bonaccini, «prosegue l'impegno a essere sempre più attrattivi e fonte «di opportunità per esperienze imprenditoriali capaci di assicurare lavoro e nuova, buona occupazione».

L'ALTRO EMILIANO

NEL GRUPPO DEGLI INSIGNITI
ANCHE L'IMPRENDITORE
REGGIANO FABIO STORCHI

L'IMPEGNO

OGNI ANNO IL GRUPPO
DEI CAVALIERI EMILIANI
DISTRIBUISCE BORSE DI STUDIO



LA LETTERA AI DIPENDENTI

«Senza di voi non avrei fatto nulla, perciò questo riconoscimento è di tutti: oggi siete diventati tutti **Cavalieri del lavoro**»

IERI mattina presto, non appena saputo della sua nomina a **Cavaliere del Lavoro**, Marco Palmieri per prima cosa ha scritto una lettera alla sua famiglia, intesa in senso ampio: dai parenti fino alle 700 persone cui Piquadro dà lavoro in tutto il mondo, di cui 350 in Italia e 150 a Gaggio Montano, su per l'Appennino bolognese.

Palmieri, cosa ha scritto loro?

«La verità, e cioè che da solo non avrei fatto proprio nulla. Questa magia che è Piquadro, nata da zec-

ro qualche anno fa, è merito di tutti e perciò tutti loro sono diventati **Cavalieri del lavoro** con me».

Le danno ancora del pazzo per aver messo su una multinazionale a Silla di Gaggio Montano?

«(ride, ndr) Continuamente. Ma il nostro essere rimasti montanari anche oggi che siamo in tutto il mondo è la cifra del nostro successo. Siamo caparbi, superiamo ogni giorno difficoltà e distanze».

Ha mai licenziato?

«Mai, e neppure messo in cassa integrazione. Durante la crisi, piuttosto che farlo abbiamo eroso dividendi. E sebbene come azienda del fashion siamo creativi, non abbiamo mai amato i contratti 'creativi'. Il lavoro è una cosa seria».

Simbolico diventare Cavalieri del lavoro in un periodo storico come quello in cui viviamo.

«Non siamo gli unici, ma ci vantiamo di avere oggi l'80% di donne e una cospicua parte di dipendenti al di sotto dei trent'anni».

È orgoglioso di questa onorificenza?

«Orgoglioso è dir poco».

Lo sapeva?

«L'ho intuito quando abbiamo iniziato a ricevere continue visite di ispettori del lavoro e forze dell'ordine, come è giusto che sia. Felicitissimi di averli convinti».

Da Piquadro ha conquistato anche The Bridge.

«E a proposito di lavoro: a The Bridge al nostro arrivo abbiamo trovato 20 esuberanti pronti a partire...».

Com'è finita?

«Nessun esubero e 12 assunzioni. Il lavoro è una cosa seria, e le persone sono la nostra vera ricchezza».

Simone Arminio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è Marco Palmieri

MARCO Palmieri, classe 1965, nel 1987 ha fondato con altri soci Piquadro, prima contoterzista poi marchio in proprio di pelletteria e valigeria a metà tra il fashion e l'hi-tech. L'ultimo fatturato è di 75,91 milioni di euro con un utile netto consolidato di 3,4 milioni.





**ALLA
GUIDA**

**Marco
Palmieri, 52
anni, nel
1987 ha
fondato
Piquadro,
azienda di
pelletteria
oggi
conosciuta
in tutto il
mondo**

BEPPE COSTA "CAVALIERE"

**«L'etica del lavoro
centrale nella mia vita»**

IL COLLOQUIO

FRANCESCA FORLEO

«MI HANNO insegnato a non essere ambizioso ma, lo ammetto, ho sempre pensato che questa onorificenza mi avrebbe fatto piacere. E averla ricevuta è un grande onore perché, al contrario, l'etica del lavoro è stata a dir poco centrale nella mia educazione». Così Beppe Costa, presidente esecutivo di Costa Edutainment, commenta la nomina a **Cavaliere del Lavoro** da parte del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

«Essere premiato per l'impegno profuso nel lavoro è davvero una grandissima soddisfazione - riprende Costa - quando parlo di lavoro, ovviamente devo guardare gli utili ma mi piace sempre mettere avanti il capitale umano, le persone. E ricordo il numero dei lavoratori che ho sempre fatto crescere: quando ho lavorato nelle attività portuali e poi con Costa Edutainment dove abbiamo 500 dipendenti. Sono 1.000 i dipendenti di Opera Lavoratori Fiorentini: erano 350, dieci anni fa. Un tempo mi piaceva conoscere i lavoratori per nome, sapere tutto delle loro vite, ora sono troppi e io sto invecchiando».

Beppe Costa non è il primo della famiglia ad avere ottenuto il Cavaliato del Lavoro. «Zio Angelo è stato il primo (fondatore di Costa Armatori, fra le altre cose) ma non mi sogno di paragonarmi a lui. Andrea, Grande Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana, e poi mia mamma, Bianca Costa, Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana».

forleo@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Beppe Costa



ONORIFICENZA A FRANCESCO PASSADORE

Premiato il banchiere sulle orme del padre

IL PERSONAGGIO

DA 130 anni i Passadore sono la cassaforte di Genova, piccola banca privata con 2,5 miliardi di euro di raccolta diretta, partecipata dalle grandi famiglie genovesi ma con interessi nell'Italia più liquida, a cavallo tra la Toscana e le più fiorenti città del Nord.

La cifra di questa famiglia (già il papà di Francesco, Agostino, fu nominato Cavaliere del lavoro nel 1988) è la più assoluta riservatezza, benché i pochi eventi mondani da loro organizzati siano irrinunciabili, come gli Incontri economici al Carlo Felice (nell'ultima edizione si spaziava da Giovanni Rana a Carlo Cottarelli, fino a Lapo Elkann che ha dedicato per l'occasione una 500 "color Banca Passadore") - ma praticamente zero le interviste, nonostante il rilievo pubblico e la centralità della banca a Genova. Francesco Passadore, 57 anni, rappresenta la quarta generazione alla guida dell'istituto: ha lavorato nella Jp Morgan Chase a New York appena dopo la laurea in Economia e commercio, negli anni Ottanta del boom della finanza. Per chi lo ha conosciuto, l'uomo (sposato, tre figli) ovviamente non ha nulla del banker: modi e *forma mentis* sono tutti di una certa Genova leggera e concreta. Del resto la sua carriera è tutta nella banca fondata dal bisnonno, con ruoli di crescente responsabilità, fino a diventare nel 2005 direttore generale. Sotto la sua guida l'istituto ha sviluppato l'ingegnerizzazione dei processi informatici e gestito la conversione all'euro di tutte le procedure informatico-organizzative. L'istituto è presente sul territorio con 22 filiali in 16 città.

A. GUA.



Francesco Passadore



SCUOLA DI APPLICAZIONE

Stamane la cerimonia delle onorificenze

C'è un torinese tra i 25 **cavalieri del lavoro** nominati dal capo dello Stato, in occasione della festa della Repubblica: è Carlo Francesco Mario Ilotte, 78 anni, amministratore unico della società 2A Spa, specializzata nella pressofusione in alluminio e della componentistica tessile, 3 stabilimenti a Torino e due negli Usa e in Cina, 550 dipendenti. E alle 11 alla Scuola di Applicazione del-

l'Esercito, si tiene la cerimonia di consegna delle onorificenze dell'Ordine Al Merito della Repubblica Italiana, conferite da Mattarella a 32 torinesi per particolari meriti in campo letterario, artistico, sociale, per carriera professionale o militare. Il prefetto Saccone consegnerà anche una medaglia della Liberazione e sette medaglie d'onore alla memoria di internati nei lager nazisti. —





**Ufficio Stampa
Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro**

Tel: 06.420321
Via Barberini 36 – Roma
www.cavalieridellavoro.it